il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ



L'Archintruso. Giovani, spazi minuscoli e chi li progetta

Case per studenti, straordinari laboratori di invenzione spaziale. Sempre di più, considerato il caro affitti nelle città universitarie. Racconto ironico che traccia una nuova specializzazione professionale, l'ASM, l'architetto degli spazi minimi

In questa era complicata, pochi tecnici resistono. L'architetto, **animale da giungla**, è uno di questi. Lo salva la sua versatilità, la sua capacità di adattarsi a qualsiasi cambiamento della società civile, anche a costo di sacrificare scampoli di etica professionale.
D'altronde non è certo l'architetto quello a cui Dio ha dato il compito di salvare il mondo.
Prendiamo ad esempio **il problema del caro affitti per gli studenti**. L'avanzare del fenomeno delle case vacanze e dei bed&breakfast ha complicato di molto la ricerca di un alloggio per gli universitari ai quali vengono riservate stanze dalle dimensioni minuscole, tra i 7 e i 9 metri quadrati, nelle quali devono sopravvivere.
Questo tipo di alloggi vengono spesso ricavati da trilocali, pluri-frazionati o **facendo ricorso a pertinenze** quali depositi, ripostigli o garage. Sono casi divenuti molto comuni in città come Roma, Milano, Bologna. I giovani si allenano così a diventare già da studenti, prima ancora di entrare nel mondo del lavoro, materiale sacrificabile.
Bisognerebbe protestare, scendere in piazza, prendere le parti dei giovani, però il lavoro è

lavoro. Perché **per realizzare un alloggio in 8 metri quadri ci vuole uno specialista**, non bisogna affidarsi ai dilettanti o improvvisarsi, per questo motivo è in esponenziale crescita la figura dell'architetto degli spazi minimi.
L'architetto degli spazi minimi (da ora ASM) è un professionista che nella maggior parte dei casi si è formato frequentando la facoltà di architettura da fuori sede. Spesso alloggiando in appartamenti dove un'anziana signora riusciva ad infilare fino ad 10 matricole nelle due camere da letto da dove aveva appena sfrattato le due figlie. A lui e ai suoi affiliati veniva riservata una cucina in comune e **persino il lusso di un bagno di servizio**, esclusivo, generalmente dotato di una semivasca a tinozza (molto pratica anche per il bidet) e una finestrina che dava direttamente sulle scale del palazzo, perché la privacy è come il diritto internazionale: "*Conta ma fino ad un certo punto*".
Le stanze di queste case, invece, erano solitamente arredate secondo il modello della camerata del 4° C.A.R. di Montorio Veronese: **letti a castello, armadietti metallici di design bellico, tavolino in formica finto marmo, sedia sempre metallica modello Bauhaus 3° Reich**.
Formatosi in questo tipo di alloggio, l'architetto divenuto ASM, oggi finalmente affermato, ha deciso di rivoluzionarne il concept, anche grazie ai preziosi insegnamenti provenienti dai monaci anacoreti e dal film "Il ragazzo di campagna" (1984, con Renato Pozzetto).
Anche perché, nel frattempo, le anziane signore proprietarie di questi grossi appartamenti sono tutte passate a miglior vita e i loro immobili sono finiti agli eredi o in mano a gruppi immobiliari che hanno eletto l'ASM come loro professionista di riferimento. L'ASM, negli ultimi anni ha ottenuto ufficialmente il suo **riconoscimento normativo** e oggi può finalmente capitalizzare il contenuto di due recenti, provvidenziali, leggi: la "Sblocca Italia" (164/2014) e la "Salvacasa" (105/2014). Con la prima il frazionamento degli immobili è diventato pressoché libero, mentre con la seconda la dimensione dell'alloggio minimo è passata da 28 a 20 metri quadrati.
Inoltre la "Salvacasa" ha reso anche più probabile il cambio d'uso dei locali al piano terra; così si possono trasformare dei laboratori industriali in comodissimi *loft open space*, da poi dividere naturalmente **con funzionali pareti in cartongesso ideali per lo studente che della strada oltre all'università vuole frequentare anche il richiamo e l'aroma**. L'Italia *sbloccata* con la casa *salvata* è dunque il luogo ideale per dare all'ASM l'opportunità di manifestare il proprio talento. Fondamentale è sostenere la tesi che il giovane universitario abbia qualità di adattamento superiori all'essere umano normale.
Basta sottovalutare questi giovani! I giovani sono virtuosi, coraggiosi, tenaci. Caratteristiche che

gli consentono anche di fare a meno di alcuni accessori che l'ASM può ritenere **superflui come ad esempio la finestra**. Anche gli spazi di manovra possono ridursi drasticamente: i giovani infatti hanno l'elasticità sufficiente per scavalcare il letto, forza per mangiare in piedi e altezza per raggiungere tutte le mensole delle quali è costellato l'alloggio. In alcuni casi la superficie di 8 metri quadrati viene raggiunta grazie all'ausilio di un soppalco dove di solito è posizionato il letto. Tale soppalco si raggiuge con una scala a pioli che libera lo studente dal fastidio di recarsi e frequentare una palestra (l'immagine di copertina è stata prodotta tramite AI e perfezionata "a mano" da Christian De Iuliis).
Piccole acrobazie che vengono barattate con **l'unica componente alla quale il giovane non è disposto a rinunciare**: una connessione stabile. Dunque, la tipologia dell'alloggio per il giovane universitario parte da due capisaldi: il letto e la connessione. Il terzo elemento, importante ma non strettamente indispensabile, è la dispensa. Secondo uno studio condotto nel penitenziario di ADX Florence nel Colorado, con questa dotazione, un giovane tra i 15 e i 23 anni è in grado di sopravvivere per più di 430 ore che corrispondono a circa 18 giorni.
L'ASM ragiona che, siccome ce l'ha fatta lui, possono farcela tutti.

Autore

Christian De Iuliis

Nasce, cresce e vive in costa d'Amalfi. Manifesta l'intenzione di voler fare l'architetto nel 1984, rendendolo noto in un tema in quarta elementare, raggiunge l'obiettivo nel 2001. Nel 2008 si auto-elegge "Assessore al Nulla" del suo paese. Nel 2009 fonda il movimento artistico-culturale de "Lo Spiaggismo", avanguardia del XXI° secolo che vanta già diversi tentativi, falliti, di imitazione. All'attivo ha cinque mezze maratone corse e altrettanti libri pubblicati: "L'Architemario. Volevo fare l'astronauta" (Overview editore, 2014), "Vamos a la playa. Fenomenologia del Righeira moderno" (Homo Scrivens, 2016), "L'Architemario in quarantena. Prigionia oziosa di un architetto" (KDP Amazon, 2020), "L'architetto contro tutti" e "Il Nostromondo - le città invedibili" (2024). Ha ricevuto premi in diversi concorsi letterari. Premio PIDA giornalismo 2020 per la divulgazione dell'architettura. Si definisce architetto-scrittore o scrittore-architetto: dipende da dove si trova e da chi glielo chiede